VISITA ALLA « COLONIA PROIETTI » A CIVITAVECCHIA

Visintin si prepara ad incontrare Loi

« Spero di riscattare la sconfitta di 5 anni fa » dice Bruno Anche Caprari, Scisciani, Baccheschi e Tisselli si allenano

(Dal nostro inviato)

CIVITAVECCHIA, 30. — In vista dell'incontro del 12 settembre a Milano contro Loi per il titolo europeo del welter il campione italiano Bruno Visintin sta allenandosi in questi giorni a Civitavecchia con il prezioso aiuto dei compagni di scuderia Manca, Scisciani, Tisselli, Rinaldi, Mella, Casoli (ai quali stasera si è aggiunto anche Caprari) e sotto la direzione del « manager » Proietti.

Tutta la « troupe » alloggia alla pensione Olimpica ed è appunto qui che abbiamo trovato Visintin mentre stava schiacciando il pisolino pomeridiano su una sdraia sotto la tettoia. Bruno ci è apparso in ottime condizioni di spirito e di forma: sorride, racconta barzellette, tiene allegra tutta la « colonia Proietti » e nello stesso tempo sembra scattante, tira a lucido, già pronto per il combattimento.

Infatti ha già quasi raggiunto il peso forma dal quale si trova lontano appena 800 grammi; 800 grammi che smaltirà nella prossima settimana quando intensificherà gli allenamenti finora basati sul regolare footing mattutino e su sedute pomeridiane in palestra con la solita formula « guanti-sacco-uomo ».

«Sono contento di avere in occasione di incontrare nuovamente Duilio — ci dice Bruno — perchè spero di riscattare la sconfitta subita cinque anni fa. Allora ero inesperto, era la prima volta che combattevo sulla distanza di 15 riprese, e a giudizio generale fui anche poco fortunato. Oggi invece parecchia acqua è passata sotto i ponti, anche io ho fatto le mie esperienze, le 15 riprese non mi fanno più paura e inoltre sono più giovane di Duilio. I motivi per sperare dunque non mancano. Staremo a vedere come andrà stavolta... ».

Visintin infatti ha 27 anni (contro i 31 di Loi) è intelligente, conosce a menadito la difficile arte di boxare, ed appare veramente desideroso di riprendere la scalata verso le migliori posizioni europee: certamente una sua vittoria su Loi sarebbe il più bel regalo per la giovane moglie australiana e per la sua graziosa bambina. E' logico pertanto che auguriamo a Bruno buona fortuna, prima di rivolgerci agli altri componenti della comitiva i cui obiettivi rivestono pure un notevole interesse. Caprari infatti è venuto a Civitavecchia, oltre che per contribuire agli allenamenti di Visintin, anche per prepararsi alla prossima tournée in Venezuela ove il 21 settembre dovrà incontrare il cubano « Sugar » Ramon, un pugile che ha disputato 21 combattimenti ottenendo un gran numero di vittorie per k.o. Sarà questo il suo primo incontro dopo la sfortunata prova con Lamperti che gli è costata la corona europea, ed è logico pertanto che Sergio si preoccupi di ben figurare contro Ramon per suffragare le rinnovate aspirazioni al titolo continentale implicite nella sfida nuovamente lanciata al francese.

Scisciani invece sta preparandosi per l'incontro con il tricolore Scortichini valevole per il titolo italiano della categoria: incontro che dovrebbe svolgersi il 21 settembre. Diciamo « dovrebbe » perchè a quanto pare l'asta per aggiudicare l'organizzazione dello incontro non sta attirando clienti: e d'altra parte sembra che il fabrianese stia facendo del tutto per far rinviare l'incontro dato che stenta più del previsto a rientrare nel peso della categoria. E' probabile perciò che di Scisciani-Scortichini non si parli per ora. « Pazienza — dice Scisciani — basta saper attendere. Vuol dire che per ora mi accontento di contribuire alla preparazione di Visintin ».

Invece Tisselli si sta preparando per incontrare Fortilli nella stessa riunione in cui Loi e Visintin combatteranno per il titolo europeo. (E subito dopo rientrerà a Buenos Ayres). A giorni poi deve arrivare anche il maremmano Baccheschi che sempre nel contorno di Loi-Visintin dovrà affrontare il veneziano Scarabellin reduce dalla sconfitta subita a Londra ad opera di Erskine. Come si vede c'è parecchio da lavorare nella « colonia » Proietti; ma mentre i pugili si preparano alla visita pomeridiana in palestra scambiamo due parole con il loro « manager ».

Giggi si dimostra ancora amareggiato per il verdetto che ha privato Caprari del titolo europeo: e spera di ottenere presto la rivincita per poter dimostrare appunto come sia stata ingiusta la decisione dell'arbitro inglese. Proietti torna a rasserenarsi solo quando gli parliamo di Visintin: a quanto pare i due filano in perfetto accordo e Giggi non nasconde la sua fiducia nello spezzino. « Vuol dire che in attesa dela rivincita tra Caprari e Lamperti spero di ottenere una bella soddisfazione da Visintin. In tal caso lo promuoverò capitano della "colonia", al posto che Sergio è stato costretto a lasciare vacante per colpa di un ingiusto verdetto ». E' quanto auguriamo anche a Gigi che possa verificarsi, non nascondendoci però le difficoltà dell'impresa: Loi è ancora un osso molto duro e ci vorrà un Visintin in grandissima forma per detronizzarlo. Ma di questo parleremo più ampiamente alla vigilia dell'incontro.

ENRICO VENTURI

Nella foto in alto: VISINTIN e PROIETTI vogliono dimostrare di saper usare anche il piccone. Nella foto a fianco: il campione italiano dei «welters» assieme al pugile TISSELLI

SCORRETTISSIMO FINALE DEL 36° GIRO DI ROMAGNA

Gomitate sul traguardo di Lugo dove Ciampi "brucia„ Sabbadin

La Giuria avrebbe dovuto squalificare entrambi i corridori — Pambianco staccato di venti metri — A 1' è giunto il gruppo regolato in volata da Vito Favero

(Dal nostro inviato speciale)

LUGO, 30 — Silvano Ciampi è riuscito ad imporsi, in modo alquanto discutibile, nella 36.a edizione del Giro di Romagna.

Infatti il biancoceleste è stato autore, con Sabbadin, di una volata finale scorrettissima.

I due corridori si sono danneggiati reciprocamente senza esclusione di... colpi e, mentre l'uno afferma di essere stato provocato dall'altro questi, naturalmente, dichiara il contrario.

Da quanto abbiamo potuto constatare, per noi, vi era materia per squalificarli entrambi.

La giuria è stata invece del parere di classificare gli atleti nell'ordine con cui hanno tagliato il traguardo. Quindi: 1. Ciampi, 2. Sabbadin.

Prescindendo dal poco edificante episodio conclusivo, il vincitore, Sabbadin e Pambianco, giunto con loro al traguardo, sono da considerarsi senz'altro i migliori in corsa: sempre presenti in ogni tentativo di fuga, costantemente all'avanguardia nelle fasi più combattute dell'avvicente gara, il terzetto è riuscito lungo la salita della Rocca delle Caminate a piantare la compagnia rendendo poi vano ogni tentativo di ricongiungimento nei 50 chilometri di piano che separano la vetta della « Rocca » dal traguardo lughese.

Una impresa di grande rilievo se si pensa che alle loro spalle, distanziati di un minuto circa, premevano coalizzati uomini del calibro di Benedetti, Conterno, Bono e Boni, tutti autori di ottime prestazioni.

Si sono pure distinti: Grassi, ruvenuto molto forte nel finale, Favero, Cestari e Monti i quali avendo Sabbadin tra gli uomini di testa, non hanno naturalmente forzato nelle ultime fasi. Sino a due terzi del percorso essi comunque hanno sempre fatto parte dell'avanguardia del gruppo.

Graziano Battistini, uno dei giovani più attesi alla prova, è scomparso invece dopo metà corsa. Sino a quel momento s'era comportato molto bene.

Meritevoli di citazione sono pure le prove di Verrucchi e Paoletti i quali, con Grassi e Bono, hanno a lungo navigato negli ultimi chilometri tra i tre di testa e il grosso.

PIERO RONDINI

L'ORDINE DI ARRIVO

1. Silvano Ciampi (Bianchi) che compie i 211 km. del percorso in ore 6.30'' alla media oraria di km. 35,100; 2. Sabbadin (Atala); 3. Pambianco (Legnano) a 20 metri; 4. Favero (Atala) a 1'; seguono, col tempo di Favero, nell'ordine: Conterno, Almaviva, Mora, Conti, Natucci, Battistini, Vignolo, Benedetti, Mazzacurati, Cestari, Paoletti e Bono.

Silvano Ciampi ha vinto in modo non certo tranquillo il XXXVI Giro di Romagna. Sabbadin ha sporto reclamo; ma la Giuria ha confermato l'ordine d'arrivo

LA TRADIZIONALE STAFFETTA PODISTICA DI GENOVA

Nuovo trionfo del Partizan nella Coppa d'oro Mairano

I formidabili atleti jugoslavi si sono aggiudicati per la settima volta la gara abbassandone il record — Seconda la squadra dell'VIII Comiliter Roma

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 30. — *Eravamo stati facili profeti, ma il Partizan di Belgrado è andato oltre il pronostico che lo voleva vincitore per la settima volta della staffetta internazionale « Mairano », svoltasi oggi lungo i chilometri 16,100 dalla piscina di Albaro a Pegli. Il formidabile trio, composto da Ivanovic, Subitic e Mihalic, ha abbassato — 47' 20''2 — il record della gara che gli apparteneva in 47'57'' ed ha dominato incontrastato il folto lotto dei concorrenti.*

Alle 17 in punto la prima frazione parte sparata e dal gruppo, che ben presto si allunga, si fa luce Ivanovic, primo frazionista del « Partizan » che prende il comando per non più mollarlo. Le tallonano per alcune centinaia di metri il suo compatriota Subotic, della « Stella Rossa » di Belgrado, e Filograna, del G.S. Fiamme d'Oro di Bari; ma i due non resistono alla terribile andatura imposta dallo jugoslavo e non tardano a cedere. Al primo cambio, posto in via XX Settembre, passano nell'ordine il Partizan e la Stella Rossa. Terzo è l'atleta della Polisportiva Landolfi di Molfetta e più staccato Filograna, delle Fiamme d'Oro di Bari. Quindi il gruppo addossato.

Anche la seconda frazione è completamente dominata dai podisti del Partizan Subitic, con una progressione stupenda, aumenta anzi il vantaggio sugli immediati inseguitori tra i quali si fa luce il Campione d'Italia, Volpi, dell'VIII Comiliter di Roma.

A Principe i due passano nell'ordine, seguiti ad una cinquantina di metri dal podista della Squadra B delle Fiamme d'Oro di Bari; quindi la Landolfi, la Stella Rossa, il Trionfo Ligure, lo Spartak, ancora una squadra jugoslava.

Per quanto riguarda le prime piazze, la gara fino a Sampierdarena non ha più storia. All'ultimo cambio, posto in via Cantore, è sempre primo il Partizan, secondo il Comiliter di Roma, terzo il Metalac Croazia (gli jugoslavi sono presenti alla Mairano con ben sette squadre), quarta la Stella Rossa, quinte le Fiamme d'Oro di Bari.

Il campione d'Italia Conti, terzo frazionista per l'VIII Comiliter, parte subito all'attacco di Mihalic che ha cambiato con un vantaggio di circa 150 metri. Per qualche chilometro la folla che si accalca entusiasta ai lati delle strade assiste ad un appassionante duello: Conti contro Mihalic. L'italiano, che ha dalla sua l'incitamento degli sportivi, forza l'andatura e rosicchia qualche decina di metri allo jugoslavo. Il passo di quest'ultimo suscita numerosi commenti. Egli corre infatti flagellandosi i fianchi con le braccia, gettando le gambe in un modo davvero poco ortodosso. Magro, allampanato, dalla calvizie piuttosto pronunciata, Mihalic sembra soffrire le pene dell'inferno, eppure Conti, dopo alcuni chilometri — la terza frazione è lunga 7 km. e 100 metri — dovrà accorgersi che contro il formidabile podista belgradese non c'è nulla da fare. La condotta dell'italiano è ammirevole, il suo passo sempre elastico ed elegante, ma passato Sestri Ponente Mihalic — che è seguito da una Vespa su cui ha preso posto il suo allenatore — allunga quel suo incedere sofferente e stacca ancora l'inseguitore. Si capisce che il campione jugoslavo tende ad abbassare il record della gara che appartiene alla sua società e ci riuscirà, infatti, diminuendolo di 37 secondi.

Nella sua scia anche Conti abbassa il record delle squadre italiane ed è per questo che l'impresa del terzetto dell'VIII Comiliter acquista un significato particolare.

L'ordine d'arrivo

1. Partizan di Belgrado, 47'20'' e 2/10 (nuovo record); 2. VIII Comiliter - Roma 47'48'' (nuovo record - squadra italiana); 3. Atletica Metalac, Jugoslavia 49'10''; 4. Fiamme d'Oro di Bari 49'28''; 5. Trionfo Ligure 49' e 37''; 6. Stella Rossa di Belgrado 49'38''; 7. Munchen 1860 di Monaco; 8. Stade Français; 9. Atletisti Club Olimpia di Lubiana; 10. Metropolitan di Parigi; 11. Landolfi di Molfetta; 12. Fiamme d'Oro di Bari Squadra B; 13. Stella Rossa di Belgrado Squadra B; 14. Associazione Amatori Atletica Genova; 15. Spartak di Bubotica, Jugoslavia.

POLEMICHE SULL'ELEZIONE DI UMBERTO AGNELLI

Perchè Baldassarre ha disertato la riunione della Corte calcistica?

Il passaggio delle consegne alla Presidenza della FIGC

Si è conclusa definitivamente la gestione commissariale del dott. Zauli alla Federazione italiana gioco calcio. Il commissario nella giornata di sabato, nel corso di una cerimonia, alla quale hanno presenziato gran parte dei nuovi dirigenti federali, ha provveduto a passare le consegne al nuovo presidente dottor Umberto Agnelli.

Per arrivare all'atto ufficiale dell'assunzione della carica da parte del giovane presidente juventino, eletto durante la ormai famosa assemblea generale del 9 agosto, si sono dovute attendere le decisioni della Corte federale. Questa era stata investita, come ben si ricorderà, dell'esame dei reclami presentati da un gruppo di delegati di società, che chiedevano la invalidazione dell'assemblea.

Le accuse avanzate erano abbastanza gravi, fondate su fatti realmente accaduti, che avevano contribuito a dare un tono chiaramente antidemocratico alle elezioni del presidente generale e degli altri organi centrali della Federcalcio.

La decisione della « Corte » avrebbe dunque potuto annullare di fatto l'elezione degli organi dirigenti rendendo necessaria una nuova consultazione. La cosa, a pochi giorni dall'inizio della attività agonistica, non sarebbe stata forse produttiva. Però nessun addebito per questo, può essere fatto alle società reclamanti o a coloro che queste istanze hanno sostenuto. Non hanno, questi, condotto la riunione sui binari della confusione e della palese irregolarità. Alla presidenza era il commissario uscente, alla verifica dei poteri era il collegio dei sindaci presieduto dall'avv. Bongiorno.

Le reclamanti hanno inteso con il loro atto, portato avanti anche dopo numerosi e « amichevoli » consigli, affermare alcuni principii e condannare apertamente ogni manovra ed ogni illegalità.

Di fronte a queste cose la « Corte » avrebbe dovuto essere convocata d'urgenza e non a 20 giorni di distanza dall'assemblea. Si è voluto forse giungere alla riunione ad acque più calme?

Infatti, dopo le prime reazioni quasi unanimi, la stampa ha teso sempre più a minimizzare i fatti riducendoli a « questioni di forma » senza importanza alcuna. Negli ultimi giorni deve anche essere circolata qualche « velina » in merito, se più giornali, anche di città diverse, hanno pubblicato articoli, identici nel testo, sulla valutazione dei reclami.

Malgrado ciò, alla vigilia della riunione, a conferma del valore degli esposti in esame, è circolata insistemente la voce che, su quattro « giudici » (lo avv. Pericone, quinto membro della Corte, era degente in clinica), due si erano pronunciati per l'invalidazione dell'assemblea.

Il 28 u.s. invece, nella riunione pomeridiana tenuta in via Allegri, presenti il presidente avv. Di Gennaro ed i componenti, gen. Vaccaro e avv. Cavarzana (3 su 5 membri), la Corte federale ha respinto i reclami e convalidato l'assemblea.

La Magistratura calcistica ha ritenuto non validi i motivi addotti nelle richieste di annullamento. Eppure, volendo, motivi non ne mancavano. Sarebbe bastato rileggere il regolamento emanato per l'assemblea, per arrivare, indipendentemente dai reclami presentati, ad annullare le elezioni. L'art. 4 del citato regolamento è troppo chiaro per non essere compreso; esso dice: « Il compiti di verifica dei poteri e di scrutinio in seno alla assemblea generale spettano al collegio dei sindaci uscente » e di seguito ancora: « La verifica dei poteri avrà luogo il giorno 8 agosto 1959 dalle ore 19.30 alle 23.30 presso la sede della Federazione italiana gioco calcio, via Allegri 14. La Commissione di verifica terrà anche una seduta suppletiva dalle ore 8 alle 9 del mattino successivo 9 agosto, presso la sede dell'Assemblea al Palazzo del Congressi, onde recuperare gli eventuali delegati che per cause di forza maggiore, non abbiano potuto presentarsi la sera precedente ».

Tutti sanno invece cosa è avvenuto il 9 agosto.

Alle 11,35 l'avv. Bongiorno, a nome della Commissione di verifica, apriva i lavori annunciando la forza dell'assemblea: 221 delegati rappresentanti 523 società votanti. Alle ore 13.15 dallo scrutinio per l'elezione di Agnelli uscivano invece 332 voti, dopo che una decina di delegati si erano astenuti. Per le elezioni dei consiglieri federali e dei revisori dei conti i voti arrivavano addirittura a 541. Tutto questo senza che nessuna comunicazione fosse stata fatta all'assemblea.

Va fatto notare che, alle decisioni della Corte federale era assente, oltre all'avv. Pericone, ammalato, anche l'avv. Pietro Baldassarre. Siamo venuti poi a conoscenza che l'onorevole expresidente romanista si trova in ferie in quel di Ortisei in Sardegna e che sarà di ritorno nella capitale il 1. settembre. Possibile che di fronte ad una riunione tanto importante non poteva anticipare il suo ritorno di quattro giorni? In compenso l'avv. Di Gennaro, per partecipare alla riunione è giunto appositamente in aereo da Parigi.

E' nostra impressione che la assenza dell'autorevole avvocato romano sia dovuta al suo atteggiamento. La posizione polemica esternata nell'aula magna dell'EUR il 9 agosto, gli attestati di solidarietà da lui distribuiti alle società reclamanti in quella occasione, hanno chiaramente mostrato le sue opinioni.

Di fronte alle « decisioni » ha forse preferito trovarsi lontano piuttosto che avallare quanto già disapprovate e condannato.

M. DE GRANDIS

L'Olanda surclassa l'Italia in "finalissima„ aggiudicandosi il torneo europeo di base-ball

I « tulipani » che hanno vinto per 9 a 1, si sono dimostrati forti e ben orchestrati sia in difesa che all'attacco — La Germania al terzo posto e la Spagna al quarto

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 30. — I campioni continentali dell'Olanda hanno vinto nettamente il torneo europeo di base-ball, disputatosi ieri e oggi sul « Diamante » di Opicina. Gli olandesi hanno conquistato il meritato successo surclassando ieri nella qualificazione i tedeschi e imponendosi questo pomeriggio sulla squadra italiana per 9-1.

Per la finalissima, l'Italia, aveva superato nella qualificazione la Spagna, con un secco 11-0. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

OLANDA: Keulemans, De Niewe, Koko, (Vreenegor) Heemskerk, Houtkamp, Urbanus, Tromp, Beidscat, Geurts.

ITALIA: Cameroni, Balzano, Ugno (Nardi), Glorioso, Feraroni, Gandini, Goldstein, Morelli (Caiazzo), Piana (Folli), De Medio.

Punteggio progressivo per l'Olanda: 4. 0. 0. 1. 0. 0. 2. 2. r.

Per l'Italia: 0. 1. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.. Punteggio 9-1 per l'Olanda.

L'incontro è stato arbitrato da Dean Griffth (USA), Mellingrad (Germ.), Schedoni, Cosulich (Italia). La vittoria dei campioni europei è stata netta e non è mai stata messa in dubbio dalle prestazioni degli italiani. I « tulipani » si sono dimostrati forti e ben orchestrati sia in difesa che all'attacco, commettendo un solo errore in tutto l'incontro.

La supremazia dei campioni è apparsa chiara all'inizio quando attraversando il piatto per ben quattro volte, hanno posto una grossa ipoteca al successo finale. In ciò sono stati imitati una sola volta dagli italiani, nel secondo inning risultato il migliore periodo dell'incontro, per quanto riguarda i nostri giocatori.

Con il passare dei giochi, gli olandesi sono sempre più emersi, confermando così la loro piena forma e il diritto di essere ancora una volta la migliore squadra del continente. Un punto è stato segnato dai tulipani nel quarto inning, due nel settimo e altrettanti nei tempi successivi. Tra i vincitori, una magnifica impressione ha fatto l'ottimo lanciatore Beisecat, che ha lasciato molti battitori italiani al piatto. In difesa sono emersi Keulemans e Geurts. All'attacco il migliore è stato Urbanus con una battuta valida di tre basi e una a una.

Per quanto riguarda l'Italia, bisogna anzitutto rilevare che la difesa non è stata all'altezza, commettendo parecchi errori. In battuta, i nostri sono stati a volte inesistenti.

Due uomini si sono distinti all'attacco: Cameroni con due battute valide di una base e Goldstein con la stessa prestazione.

In mattinata sullo stesso « Diamante » si erano incontrate le squadre di Germania-Spagna (le sconfitte di ieri) per l'assegnazione del terzo e quarto posto. I tedeschi si sono imposti sulle « furie rosse » con il punteggio di 5-2. Anche in questo incontro il successo dei tedeschi è stato indiscusso. Migliori tra i vincitori, il lanciatore Helming e poi Kalus. La Spagna si è dovuta così accontentare dell'ultimo posto della classifica. Si tratta di una squadra troppo giovane, priva della necessaria esperienza. Il solo a salvarsi dal grigiore generale è stato Benestrosa. Tutti gli altri sono apparsi troppo acerbi per poter reggere il confronto con la forte squadra germanica.

SILVANO GORUPI

DALLA TERZA PAGINA

Le Universiadi

impegnati solo dai cecoslovacchi i quali saranno i loro più forti avversari anche nella finale. Comunque, anche senza record italiano, il successo non dovrebbe sfuggire ai nostri.

Intervallo. Ne approfittiamo per darci uno sguardo attorno. Nella pallavolo la Romania batte il Libano 3 a 0 e la Polonia fa lo stesso con la Tunisia. Nella pallacanestro il Libano ha messo a segno 103 punti contro i 74 del lussemburghesi. Nel torneo di scherma (floretto a squadre maschile) gli italiani, ammessi al secondo turno, le stanno buscando dai cecoslovacchi che prima le avevano prese dalla Polonia. In questo sport continuiamo a far brutte figure, a prendere cioè « il resto » dopo le batoste di Budapest. E l'ing Bertolaia, presidente della Federscherma, se ne sta in un cantuccio del palazzo delle esposizioni come sperduto.

Corriamo a rifarci la bocca in piscina per la grande sparata finale del nuoto azzurro.

Si comincia con la finale dei 200 m. rana femminile. Partono: Longone (Francia), Sneijnka (Bulg.), Schiemenz (Germ.), Gosden (G.B.), Bergsma (Olanda), Salvi (It.) Tindal (G.B.), Milson (Irl.).

La inglese Gosden se ne va alla partenza e mette mezza vasca fra lei e la nostra Salvi che regola la tedesca Schiemenz. La Gosden, che ieri si è classificata seconda nei 100 metri farfalla, ottiene oggi una facile vittoria con il tempo di 2'59''2. La Salvi ha nuotato in 3'08''2 e la Schiemenz in 3'21''1. Poi ecco in acqua i fondisti dei 1500 m. partono: Savadge (G.B.), Liotti (Ital.), Hole (Ger.), Kadar (Ungh.), Antonelli (It.), Strasser (Ger.), Castineira (Spag.) e Cossio (Sp.). Lotti ha una partenza falsa. Dopo la seconda, che è perfetta, l'ungherese Kadar ed il tedesco Strasser si impegnano testa a testa seguiti da Antonelli. Ma il cammino è lungo e molte posizioni possono cambiare. Vasca su vasca i nuotatori macinano bracciate su bracciate: agli 800 m. è primo Kadar in 10'32'' seguito da Strasser, mentre Liotti nuota di conserva appaiato da Hole. Il cammino dell'ungherese Kadar è sciolto, regolare e il suo vantaggio aumenta sensibilmente.

Kadar mantiene la testa mentre Strasser cede e deve lottare con lo spagnolo Cossio che ha superato Liotti. L'ungherese vince in 19'55''7, Strasser è secondo in 20'07'' e Cossio terzo con 20'10''3. Liotti ed Antonelli si classificano al quarto e sesto posto.

Ritornano le ondine per la 4 x 100 stile libero. Sono al via le squadre della Germania, dell'Olanda, dell'Inghilterra e dell'Italia, che manda in acqua Hruska, Salvi, Androsoni e Sacco. Inghilterra e Italia si avvantaggiano e la Hruska dà il cambio alla Salvi in leggero anticipo sulla Hendry. Parte la Salvi ma la Spencer la rimonta e la stacca mentre rinviene fortissima la tedesca Hollinger che riesce a dare il cambio in seconda posizione.

Le inglesi attaccano e la Androsoni cerca disperatamente di riguadagnare la seconda posizione. Ecco la Sacco che fila e guadagna visibilmente terreno, ma non può far nulla: vince l'Inghilterra in 4'54''9, seconda è la Germania e terza l'Italia.

Eccoci poi alla gara di chiusura, quella più attesa: la 4 x 100 mista. Il nuoto azzurro vuol chiudere in bellezza e solo Elsa Lazzari, Dennerlein e Pucci possono darci una prestazione-record. Sono alla partenza i quartetti della Francia, della Jugoslavia, della Germania e dell'Italia, della Cecoslovacchia, dell'URSS e della Gran Bretagna.

Partenza perfetta. Tutti su una stessa linea fino ai 50 metri. Ai 100 metri però l'Italia è in vantaggio di 1/2 metro: Elsa ha nuotato la distanza in 1'05''4 ed è in vantaggio sulla tabella record. Parte Lazzari che si impegna al massimo e va anche lui al di sotto della tabella record impiegando 1'14'' (tempo complessivo 2'19''4).

Scatta Dennerlein e le cose precipitano: il napoletano non è nelle sue migliori giornate, appare legato e perde visibilmente terreno. Il suo tempo è di 1'03''6 mentre avrebbe dovuto correre almeno sull'1'02''. Tutte le speranze sono su Pucci. Il primatista europeo lotta generosamente e si impegna al limite delle sue attuali possibilità: nuota in 57''4 ma non riesce a colmare lo svantaggio-tempo portatogli da Dennerlein. Il quartetto azzurro ottiene la vittoria, ma non il record italiano che è di 4'20'' netti mentre il tempo odierno è di 4'20''4/10.

Tutte le altre formazioni non sono state mai in gara. Al secondo posto si è classificata la Cecoslovacchia ed al tezo la Germania.

Corriamo di nuovo al Palazzo delle Esposizioni per la scherma. L'Italia che si è ripresa ha battuto la Cecoslovacchia ma poi si è fatta eliminare dalla Polonia. Cosicchè in finale sono Polonia, Francia, URSS ed Ungheria.

In serata due « big match ». Nella pallanuoto abbiamo il confronto con l'Ungheria, nella pallacanestro con l'URSS. Questo ultimo non è, però, un confronto impegnativo nè decisivo in quanto le due squadre avranno modo di incontrarsi nuovamente nel girone finale. Quindi non ci dispiace se l'Unione Sovietica ci ha battuto 60 a 48. Nella pallanuoto, invece, il risultato della eliminatoria rimane acquisito anche per la finale.

Malgrado l'Italia si sia venuta a trovare per lungo tempo con un uomo in più non riesce ad approfittare della situazione ed i magiari ne approfittano per imbrigliarci nel loro giuco di attacco. Segna Gionta e risponde Konrad I, che poco dopo raddoppia. Il primo tempo termina così due a uno. Nella ripresa gli azzurri mancano ancora facili occasioni e solo verso la fine della partita riescono a mettere a segno un altro punto con Guerini. Il risultato di parità (due a due) premia tutte e due le squadre, ma lascia aperta la lotta per il titolo che ora sarà designato solo in virtù del quoziente di reti che le due squadre totalizzeranno al termine del torneo.

Prima di questa partita l'Olanda aveva battuto la Islanda per 16 a 0 e la Jugoslavia la Germania per 6 a 1. Ancora una volta corriamo al palazzo dell'Esposizione, dove si conclude il torneo di floretto maschile a squadre. Il quartetto dell'Unione Sovietica rimasto in finalissima con quello dell'Ungheria ha vinto il titolo battendo i magiari per 9 a 5, terza la Francia, quarta la Polonia.

IL GALOPPO DELLA LAZIO

mane ha confermato le belle doti messe in mostra lo scorso anno nel finale di campionato. Se i due continueranno di questo passo, la Lazio potrà disporre di due portieri fortissimi. Come pure fortissimo appare il settore destro della compagine, grazie a Lo Buono, che appena due anni fa definito elemento volitivo ma mediocrissimo, sta ora meravigliando per la continuità del suo gioco e per la precisione dei suoi interventi, grazie a Carradori, che migliora sempre, grazie a Mariani. L'acquisto forse più indovinato. Oggi contro la Viterbese Mariani ha fatto veramente delle ottime cose.

* * *

Detto questo, ci pare di avere fatto il punto sulla situazione attuale e futura della squadra bianco-azzurra. Ora non ci rimane che accennare in breve al galoppo con la Viterbese. La Lazio ha segnato dieci reti e ha colpito quattro pali: avrebbe, spingendo, potuto travolgere sotto un ancor più pesante passivo la modesta squadretta viterbese. E' chiaro però che in questi galoppi il risultato conta ben poco e non deve mai trarre in inganno i tifosi. Comunque, a volte i viterbesi sono riusciti ad impensierire il guardiano bianco-azzurro, arrivando spesso in zona di tiro. Ciò è dipeso soprattutto dal fatto che i bianco-azzurri si sono a volte spinti in blocco avanti, favorendo il contropiede degli avversari.

Comunque, i migliori sono stati Lovati e Cei, che è stato sostituito da Bellagamba, avendo avuto un leggero incidente ad una mano. Mariani, Lo Buono, Recagni e Tozzi, che, però — more solito — si è impegnato solo a sprazzi.

LA VITTORIA DI VENTURELLI

era mai mancata - a' la pointe du combat », in mezzo alla mischia. Troonbeeckx, Verlinden, Claes, Goossens e Roman confermavano la risoluta decisione, la gagliarda sicurezza, l'ostinata caparbietà dei corridori delle Fiandre. E la pattuglia dell'Unione Sovietica s'affermava per la nobiltà dello spirito di bandiera, il coraggio, la foga.

Kapitonov, Tcherepovitch, Olizarenko, Petrov, Melikhov e Moskvine sono atleti ben dotati. Nella « Ruota d'Oro » sapevano sostenere, e magari imporre, un passo forte, veloce.

Si possono definire passisti e scattisti di buona qualità.

In salita, invece, un po' si smarrivano; sapevano, comunque resistere, soffrire.

Con qualche altra esperienza d'intanto, hanno chiesto che sia loro dato l'onore di poter ritornare alla « Ruota d'Oro »...), i ragazzi dell'Unione Sovietica potranno poi battersi coi migliori dilettanti del mondo, su tutti i terreni.

Deludevano, invece, i campioni di Francia. L'eccezione era Duez.

E i ragazzi di Svizzera salvavano la faccia con Schleninger.

La « Ruota d'Oro » ha avuto successo.

Svelta e completa è la formula.

Qualificata era la partecipazione, malgrado la polemica rinuncia della pattuglia d'Olanda e la triste storia dei « visti » concessi troppo tardi alla pattuglia della Germania dell'Est.

E l'organizzazione risultava perfetta.

* * *

La quarta e ultima corsa.

E' contro il tempo, e la distanza è di 59 chilometri e 400 metri. Il percorso è il seguente: Bergamo, Palazzolo sull'Oglio, Sarnico, Chiuduno, Bergamo.

Il cielo è grigio.

Ventun ragazzi in gara. La serie delle partenze comincia con Zanchetta (Italia B). Quindi, a distanza di 3', nell'ordine si lanciano: Petrov (URSS), Hamon (Francia), Corbini (Italia B), Reaux (Francia), Olizarenko (URSS) Saurage (Francia), Tonucci (Italia), Roman (Belgio), Schleuniger (Svizzera), Tcherepovitch (URSS), Goossens (Belgio), Duez (Francia), Pifferi (Italia A), Claes (Belgio), Fontona (Italia B), Kapitonov (URSS), Verlinden (Belgio), Venturelli (Italia A), Troonbeechkx (Belgio) e Trapè (Italia A).

Venturelli precisa subito le proprie intenzioni: a Palazzolo sull'Oglio, dopo mezz'ora di cammino, risulta in vantaggio di 36'' su Duez e 1'01'' su Trapè, che è caduto appena fuori di Bergamo. E la situazione è ancora quella a Sarnico dopo un'ora di cammino. Venturelli è sempre al comando e aumenta i vantaggi: 1'11'' su Duez, 1'35'' su Trapè, 2'40'' su Schleuninger.

Il capitano della prima pattuglia azzurra supera infine, Verlinden e si avvicina a Kapitonov. Netta è la vittoria di Venturelli, che conclude la corsa nel tempo di 1.22'51'' a 43.017 l'ora. Il primo battuto è Duez, a 45''. Il secondo battuto è Trapè, a 1'49''.

Perciò, la maglia gialla passa da Trapè a Venturelli.

Finisce con una festa azzurra, il colore dei ragazzi di Proietti. Fiori e applausi per tutti.

SPORT - FLASH - SPORT

A Rickman il « Motocross delle Nazioni »

NAMUR, 30 — Gli inglesi si sono aggiudicati le prove individuale ed internazionale del « Motocross des nations », disputato oggi in questa città.

Nella classifica per nazioni l'Inghilterra è in testa con 2 ore 26'17''. La classifica individuale: 1) Rickman (Ingh.); 2) Lundell (Sve); 3) Lundin Sve); 4) Sigvardsson (Sve.

* * *

MILANO, 30 — Ai campionati italiani di tiro, sia la Conter che Marri hanno ribadito la loro superiorità aggiudicandosi nuovamente il titolo. Nessuna sorpresa si è avuta nelle altre gare.

Ecco i risultati: Trampolino metri 3: 1. Mari punti 138,67. Trampolino metri 3, ragazzi: 1. Mortera p. 48,70. Trampolino m. 3 femminile: 1. Conter 98,69. Trampolino metri 3, ragazze: 1. Puorco p. 30,50.

* * *

ST. MORITZ, 30 — L'olandese H. J. De Jong ha vinto oggi i campionati europei di vela per « Finnyawls » col punteggio di 5490.

Il computo dei punti è avvenuto in base ai sei migliori risultati conseguiti su sette prove totali. I campionati sono durati sette giorni ed hanno avuto luogo sul lago Sils.

L'italiano A. Pelaschiar si è classificato al settimo posto con 3334 punti.

* * *

FIRENZE, 30 — A Coverciano il presidente dell'AIA, Generoso Dattilo, ha inaugurato il raduno indetto dal gruppo arbitri della FIGC e riservato ai direttori di gara di lega semiprofessionisti. Successivamente i radunisti hanno sostenuto un allenamento ginnico - atletico. Nei prossimi giorni le conversazioni di aggiornamento teorico sul regolamento si alterneranno a sedute ginnico-atletiche. Il raduno si concluderà martedì sera 1. settembre.

Rudhoff batte Langer per k.o.

ESSEN, 30 — Il pugile tedesco Conny Rudhoff ha battuto per k.o. al nono assalto il campione germanico dei leggeri Rudi Langer, conquistando il titolo.

Trionfa l'EST agli « europei » di canoa

DUISBURG, 30. — Si sono conclusi oggi gli europei di canoa sul lago Berta, nei quali le repubbliche dell'Est hanno fatto man bassa di titoli. L'Ungheria ha conquistato oggi altre tre titoli ed è giunta a quota sette, la Unione Sovietica si è aggiudicata altri tre titoli, la Germania occidentale, la Germania orientale, la Polonia e la Romania uno ciascuna.